



FESTA DELL'ADESIONE all'AC

“ACcendi l'AC!”

ACcendi l'AC, è lo slogan scelto quest'anno per promuovere l'adesione all'Azione cattolica targata 2011. ***“L'appartenenza all'Azione Cattolica Italiana costituisce una scelta da parte di quanti vi aderiscono per maturare la propria vocazione alla santità ...”***

Aderire all'AC significa decidere di vivere da laici nella Chiesa e impegnati nei vari ambiti della vita sociale, con competenza e professionalità, contribuendo efficacemente al bene di tutti. La scelta di credere in Cristo e di seguirlo non è facile; è ostacolata dalle nostre infedeltà personali e da tante voci che indicano vie più facili; eppure sono passati 142 anni ed ancora, uomini e donne di buona volontà, giovani e giovanissimi assieme a tanti bambini e ragazzi continuano pronunciare il proprio SI all'AC!!!

Abbiamo provato a riflettere con il Nostro Padre Arcivescovo Giovan Battista Pichierri e con il Presidente diocesano, Luigi Lanotte, sui perché di questa scelta, provando a stimolare l'attenzione di quanti lontani e vicini seguono le vicende dell'associazione.

Intervista all'Arcivescovo

- **Tre buoni motivi per cui un laico debba decidere di aderire all'Azione Cattolica.**
- R. L'A.C. è un'associazione di laici cristiani impegnati nel triplice compito della Chiesa: evangelizzazione, santificazione, testimonianza. Gli aderenti all'associazione operano all'interno delle comunità parrocchiali e all'esterno, cioè nel mondo. Tra le tante associazioni e organizzazioni apostoliche, l'A.C., approvata e voluta dai Vescovi da più di 140 anni orsono, nella nostra Arcidiocesi è diffusa nella maggior parte delle parrocchie. Per cui rispondendo alla domanda, sottolineerei almeno questi tre motivi:
 - a. è un'associazione ecclesiale che si colloca nelle parrocchie;
 - b. forma alla comunione ecclesiale e si rende promotrice di unità;
 - c. è impegnata nella pastorale *ad intra* ed *extra* parrocchiale.E' mio vivo desiderio che sia presente in tutte le parrocchie.
- **Il tema del bene comune, con tutte le sue sfumature e le varie attenzioni agli ambiti di vita quotidiana e le dinamiche di partecipazione e responsabilità attraverso tutta la vita associativa dei gruppi AC e dei propri aderenti. Come il laico di AC può e deve contribuire all'impegno e la promozione del Bene Comune sul territorio?**
- R. Il bene comune è il punto di partenza e di arrivo di una società civile bene ordinata e fondata sulla giustizia, sulla libertà, sull'amore, sulla pace. Per i cristiani, il bene comune è un riflesso del regno di Dio. Ora il laico di AC contribuisce all'impegno e alla promozione del bene comune sul territorio rispettando la legalità e creando situazioni di solidarietà e condivisione secondo lo spirito di fraternità o di prossimità; collaborando altresì con ogni organizzazione sociale che lotta per il bene comune.

- **A quale idea di educazione i laici di AC devono guardare nell'orizzonte dei prossimi dieci anni, in cui la Chiesa si sta addentrando con una attenzione profonda al tema della sfida educativa nell'ottica dell'evangelizzazione?**
- R. L'AC è un'associazione che educa e forma i suoi componenti ad uno spirito di famiglia, facendo coltivare i valori dell'accoglienza, della sussidiarietà, della reciprocità, della solidarietà e della condivisione. Mi pare che tutto ciò esprima un orizzonte di vita ecclesiale e sociale da coltivare con impegno e responsabilità per il bene comune che, come detto sopra, è un riflesso del regno di Dio.
- **In un momento storico in cui i tempi ci vincolano ad accelerare, e la società offre agli uomini una miriade di servizi ed opportunità già pronte, quali motivazioni dovrebbero spingere l'AC a navigare controcorrente in un'ottica di "essere nel mondo ma non del mondo?"**
- R. In una società che si va sempre più secolarizzando in senso negativo, estromettendo Dio dalla storia, l'AC deve coltivare un dialogo costruttivo di giustizia e di pace, difendendo i valori non negoziabili della vita, quali il diritto alla vita sin dal concepimento alla morte naturale, la famiglia secondo il suo statuto naturale, la libertà educativa nelle sue scelte, e tutto ciò che riguarda la promozione della persona umana secondo la sua dignità senza fare discriminazioni di razza e nazionalità.
- **Come rappresentare con una metafora la presenza dell'AC nella Chiesa e nel tessuto civile?**
- R. L'AC potrei paragonarla ad una "zattera" in aperto mare. Essa, avvistata e ricercata, porta sulla "barca" di Pietro che conduce al porto sicuro della salvezza. Potrei anche dire, usando le metafore di Gesù: è una "luce" che disperde le tenebre, "sale che rende bella e buona ogni realtà umana, "fermento" che provoca l'unità e l'organicità del tessuto umano.
- **Un augurio ed un saluto a tutti gli aderenti (ACR, giovani ed adulti), in occasione della festa dell'adesione.**
- R. Saluto cordialmente tutti gli aderenti che formano la famiglia diocesana dell'AC ed auspico che in ogni parrocchia dell'Arcidiocesi sia presente con un numero di qualità, tutti impegnati in una pastorale missionaria che raggiunga ogni uomo e ogni donna del nostro tempo.

Intervista al Presidente diocesano

- **Tre buoni motivi per cui un parroco deve stimolare la missionarietà dell' Azione Cattolica promuovendone la nascita o l'operato nelle parrocchie.**
- R. L'Azione Cattolica è uno strumento della Chiesa che favorisce la formazione dei laici: ragazzi, giovani e adulti, suscitando in essi il desiderio di "educarsi alla vita buona del vangelo"; poi il cammino associativo incita a mettersi al servizio della comunità parrocchiale e diocesana, apprendendo l'arte della responsabilità educativa e della responsabilità ecclesiale; infine promuovere l'Azione Cattolica all'interno della propria comunità parrocchiale significa anche stimolare i laici ad interessarsi del territorio, a partire dal proprio territorio parrocchiale, fino ad estenderlo "oltre confine" a tutto il territorio nazionale.
- **"I Care. Sì, mi interessa!" Questo sarà lo slogan che deve accompagnare i gli uomini e le donne in questo decennio di secolo. In quale modo concreto le comunità parrocchiali possono mettere in pratica questo impegno di promozione del Bene Comune?**
- R. In un certo senso la promozione del bene comune è già insito nel cammino delle persone che vivono l'Azione Cattolica, non che l'associazione ne abbia l'esclusiva, però in occasione della festa dell'adesione dell'8 dicembre, mi permetto di "sponsorizzare" una delle scelte formative che l'Ac propone attraverso i programmi e le iniziative alle comunità parrocchiali e per l'appunto la promozione del bene comune.
- **Che comunità cristiana dobbiamo essere affinché l' evangelizzazione che mettiamo in atto sia anche educazione e risposta alla sfida educativa?**
- R. Mi sovviene un'icona laica a me cara: la famiglia!
In cui le relazioni tra i diversi componenti: parrocchie, diocesi, gruppi, associazioni e movimenti,

hanno lo scopo di realizzare in piena sinergia col Vescovo, il progetto educativo della Chiesa universale per tutti i propri figli presenti nel territorio locale.

Certo nel concreto non è facile e non ci sono ricette preconfezionate, ma occorre tanta pazienza e soprattutto “ascolto quotidiano della vita” delle persone, per poter essere punti di riferimento, piccole luci che brillano e spianano la strada a chi la cerca.

- **I tempi moderni impongono alla società dei modelli a cui aderire; l'AC come si pone dinanzi a questa tendenza, e quali scelte dovrebbero orientare un laico aderente all'Associazione?**

R. Tanti sono i modelli che la società oggi propone: dall'apparire più che essere se stessi, il mondo del consumismo e delle offerte-promozioni, l'individualismo, i rapporti non più stabili ma “a tempo”, e altro...

Penso che l'Azione Cattolica, nei confronti di questi scenari si pone sempre in controcorrente. Nei confronti delle persone che vivono il cammino di fede attraverso l'Ac, educa ad uno stile di vita sobrio ed essenziale, ma soprattutto attraverso la vita di gruppo e di associazione, educa alla condivisione fatta di progettualità, e poi: una cultura della vita, una fedeltà nel tempo al vangelo, e infine la costante adesione al progetto di vita della Chiesa.

Sono scelte forti e coraggiose che rendono il cammino del laico di Ac entusiasmante e ricco di avventure.

- **Come rappresentare con una metafora le presenza dell'AC nella Chiesa e nel tessuto civile?**

R. Semplicemente riprendendo il logo dell'Ac diocesana. Ossia, la vela che si spinge in mare aperto, e che ha sempre come riferimento del viaggio il faro: Cristo!

- **Un augurio ed un saluto a tutti gli aderenti (ACR, giovani ed adulti) in occasione della festa dell'adesione.**

R. In una storia millenaria quale è quella della Chiesa, l'Azione Cattolica da 142 anni ci fa scoprire che è bello essere ragazzi, giovani e adulti, cristiani.

Allora che aspetti? ... **“Accendi l'AC!!!”**

Buona festa dell'adesione a tutti, nessuno escluso!



8 dicembre 2010
Festa dell'ADESIONE
All'Azione Cattolica Italiana